

Il messaggio del Signore si rivela ad ogni età, secondo forme e prospettive appropriate. Destinatari di questo messaggio sono anche i ragazzi essi sono membri vive della Chiesa, non sono uomini domani ma uomini oggi a misura della loro età. I ragazzi sono sempre in grado di rispondere alla chiamata del Signore diventando protagonisti attivi della realtà in cui vivono.

L'ACR non è altro che l'AC vicina dai ragazzi a misura della loro età: pertanto il ragazzo che, sperimentando lo stile di vita del gruppo dell'ACR, è un ragazzo che ha risposto a una chiamata specifica, che ha detto Sì a una domanda che lo interpellava in prima persona.

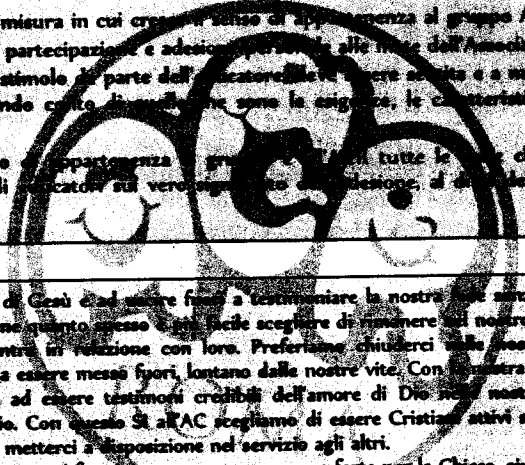
Grazie al cammino di gruppo, i ragazzi crescono nella loro capacità di operare delle scelte, diventando sempre più protagonisti consapevoli della loro stessa maturazione. Nella convinzione che i ragazzi siano effettivamente in grado di scegliere, crediamo che spetti a loro il compito di compiere la scelta dell'ACR, maturandola gradualmente nel gruppo, guidati con serietà dagli educatori e nel continuo confronto con la Parola di Dio.

Credere i ragazzi protagonisti del loro stesso cammino di crescita significa crederli pienamente inseriti nella vita della Chiesa, dove ogni cristiano matura continuamente la sua fede.

L'Adesione dell'ACR è priva di tasso adesione al gruppo, questo significa che solo nella misura in cui cresca il senso di appartenenza al gruppo ACR può maturare nel ragazzo la necessità di esprimere questa sua appartenenza con un segno di partecipazione e adesione personale alla fede dell'Associazione.

L'Adesione deve essere una libera scelta dei ragazzi, anche se essa richiede un'azione di stimolo da parte dell'educatore che viene svolta a misura del ragazzo; questo significa che l'Adesione va proposta ad ogni singolo arco di età tenendo conto di quanto sono le esigenze, le caratteristiche e le personalità dei ragazzi.

E' importante una continua verifica dell'Adesione durante l'anno, richiamando il senso di appartenenza personale a tutte le occasioni che se ne presentino l'occasione. E' necessario che anche i genitori dei ragazzi siano informati dagli educatori sul vero significato dell'adesione, al di là dell'aspetto economico, perché siano partecipi di ciò a cui i ragazzi aderiscono.



"Quelli che troverete chiamateli" è un preciso invito al benchetto di Gesù e ad essere fieri a testimoniare la nostra fede senza tenerci egoisticamente tutto solo per se stessi. Noi giovani lo sappiamo bene quanto spesso è più facile scegliere di rimanere sul nostro guscio e di lasciare agli angoli delle strade i nostri vicini senza voler entrare in relazione con loro. Preferiamo chiuderci nelle nostre realtà parrocchiali sperando che tutto ciò che di negativo ci offre il mondo possa essere messo fuori, lontano dalle nostre vite. Con questa Adesione all'ACR ci sentiamo sempre più protagonisti delle nostre vite e non abbiamo paura ad essere testimoni credibili dell'amore di Dio nelle nostre scuole, all'università e nel mondo lavorativo anche se per molti di noi ormai è quasi sempre prezioso. Con questo Sì all'ACR scegliamo di essere Cristiani attivi sentendoci sempre, anche se giovani, più corresponsabili della vita delle nostre parrocchie e più pronti a metterci a disposizione nel servizio agli altri.

Aderire da Giovane è un modo bello con cui cerchiamo di rispondere all'Associazione per averci fatto crescere con una amore forte per la Chiesa, aiutandoci a non vivere come un peso ma bensì come una gioia la responsabilità di essere futuro per i ragazzi dell'ACR e speranza di continuità per gli adulti. Con l'esempio di Maria, giovane quando accettò il discepolo di Dio, e sulla scia dei tanti beati e santi dell'ACR ci sentiamo in serenità di accettare quanto Dio ha pensato per la nostra vita e magari così scoprendo la nostra vocazione. L'Adesione diventa vita se con la passione e con il cuore riusciamo a farci trasformare dal Signore diventando testimoni credibili dell'amore che Dio ci dà per quanto incontriamo sul nostro cammino nel quotidiano.

Don Tonino Bello, vescovo di Melfetta, scriveva così ai giovani in una lettera: «Vivete la vita che state vivendo con una forte passione!» [...] Se voi lo volete, se avete un briciolo di speranza e una qualche passione per gli anni che vi stanno cambiando il mondo e non lo lascerete cambiare agli altri. Vivete la vita che state vivendo con una forte passione. Non relegatevi dentro di voi circoscrivendo la vostra vita in piccoli ambiti egoistici, invidiosi, incapaci di aprirsi agli altri. Appassionatevi alla vita perché è dolcissima. Mandate la vita! Non accantonate i vostri giorni, le vostre ore, le vostre tristezze con quegli affidi malinconici ai diari. Non coltivate pensieri di afflizione, di chiusura, di presonazioni. Mandate indietro la tentazione di sentirvi incomprendi. Non chiudetevi in voi stessi, ma sprizzate gioia da tutti i pori. Bruciate, perché quando sarete grandi potrete scaldarvi ai carboni divampanti della vostra giovinezza. Incendiate, non immalinconitevi. Perché se voi non avete fiducia gli adulti che vi vedono saranno più infelici di voi. Coltivate le amicizie, secondo la gente. Voi crescete quanto più numerosi sono gli incontri con la gente, quante più sono le persone a cui stringete la mano. [...] Ma noi cristiani non siamo dotati capaci di fare entrare nelle coscienze questo insegnamento di Gesù. Diventate voi la coscienza critica del mondo. Diventate sovversivi. Non fultevi dei cristiani "autentici" che non incidono la crosta della civiltà. Fidatevi dei cristiani "autentici sovversivi" come San Francesco d'Assisi che ai soldati schierati per la crociata consigliava di partire. Il cristiano autentico è sempre un sovversivo; uno che va contro corrente non per posa ma perché sa che il Vangelo non è omologabile alla mentalità corrente. [...] Non so se li ricordate, se li avete letti in qualche vostra antologia quei versi di Neruda in cui egli si chiede cosa sia la vita. Tunnel oscuro, -dice- tra due vaghe chiarità o nastro d'argento su due abissi d'oscurità? Quando ero parroco li citai durante una messa con i giovani. Poi chiesi: perché la vita non può essere un nastro d'argento tra due vaghe chiarità, tra due splendori? Non potrebbe essere così la vostra vita?»

ADULTI

In un tempo che sembra premiare chi si realizza come "individuo", gli adulti scelgono ancora una volta di mostrare il volto bello di chi si unisce e prova a realizzare il bene di tutti. Ancora una volta per stare insieme nella famiglia dei cristiani con una lunghissima tradizione missionaria, per contribuire alla costruzione di un progetto mettendoci del proprio e per vivere una seconda chiamata.

In forme diverse dalla giovinezza il Signore dà segni forti del patto che ha voluto con noi. Nell'età Adulta il tempo è diverso: ci si guarda indietro, si fanno verifiche. Nella prima chiamata abbiamo risposto con l'entusiasmo e qualcuno anche con l'energia giovanile nella prospettiva di progetti positivi. Nella "Adultità" la chiamata è dentro le nostre fragilità e la risposta è esclusivamente un affidarci al progetto che il Signore ha su di noi lasciandoci guidare dallo Spirito Santo.

Aderire allora all'Azione Cattolica è un impegno che si rinnova ogni giorno, perché ogni giorno va rinnovata la scelta di vivere la nostra fede, non da soli ma insieme e insieme in Associazione. Perché l'Adesione è una "questionone" di cuore e di testa e associarsi è il modo per costruire un progetto condiviso mettendoci del proprio. E ogni anno aderire non è una pratica burocratica, noiosa, ma ha il significato più bello e più vero dell'appartenenza, della condivisione, della corresponsabilità e della missione.

Perché noi adulti in Azione Cattolica aderiamo, non ci tessiamo e se ci si tessera è solo perché prima si è aderito! La nostra adesione e la nostra "tessera" di aderenti per ricordarci la scelta di un impegno personale. Il nostro Sì all'Azione Cattolica!

In questo anno associativo ispirato dall'icona evangelica dell'invito a nozze dell'evangelista Matteo noi adulti potremmo scoprire anche di non essere pronti a "fare festa" con lo sposo perché troppo presi dalle contraddizioni e qualche volta dai fallimenti del nostro tempo, ma proprio per questo continuamente chiamati a modificarci per riadattarci alla complessità di questa cultura sociale, con una rinnovata o nuova passione per la responsabilità di vedere il mondo con occhi diversi, con logiche diverse perché il mondo è e sarà per noi il luogo della Salvezza, perché a tutti è rivolto l'invito "quelli che troverete chiamateli".

Camminare con gli uomini e le donne di questo mondo, spendersi nelle relazioni prima ancora che nelle riunioni, con la nostra testimonianza farci invitare prima ancora di invitare. L'Adesione per noi adulti è solo questo: ogni giorno imparare ad amare la Chiesa a partire dalla parrocchia per poi guardare oltre e riuscire ad incontrare Cristo nei fratelli e contribuire con la nostra preghiera e la nostra disponibilità alla vita Associativa ed essere testimoni per tante persone di buona volontà che possono scegliere una vita formata e vissuta in Cristo e spesa per l'annuncio del Vangelo.

CHIAMIAMO QUELLI CHE TROVIAMO

Amiamo quelli che troviamo! Aderire, rinnovando il nostro personalissimo ogni anno, è per noi associati il modo con cui scegliamo di vivere la vita chiamata alla Santità; sentendoci responsabili e corresponsabili nei confronti di chi ci è vicino ma anche di chi è lontano da Dio, senza occuparsi di spenderci e di rischiare addirittura la nostra vita. L'Adesione è soltanto una "tessera", ma la scelta di un percorso: un modo di fare le cose

unitamente, una rete di relazioni che vogliamo interessare con chi ci è accanto, per camminare insieme.

Amiamo quelli che troviamo! Quella dell'adesione non può essere una scelta sterile della nostra vita di Cristiani. Deve diventare lo stimolo a non limitarci a stare bene tra noi ma ad andare fuori e a chiamare chi è lontano portando un annuncio credibile del vangelo di Gesù.

Il nostro "essere" testimoni dobbiamo imparare a sollecitare altri ad un percorso di ricerca spirituale. Dobbiamo essere capaci di una proposta netta e radicale perché ognuno possa rispondere a sua volta alla propria Vocazione! Siamo chiamati a vivere insieme questo percorso nella nostra Associazione, seguendo strade diverse perché diverse sono le necessità di ogni età, e consapevoli che tale diversità sia una ricchezza enorme.

L'adesione è un'occasione per riflettere sulla nostra Associazione Parrocchiale, sulle attività svolte insieme, sui momenti di confronto e le iniziative che coinvolgono Adulti, Giovani e ragazzi dell'ACR. Un'occasione anche per vivere l'esperienza della "famiglia" dell'AC, e completare la nostra Associazione in tutti i suoi settori perché, come accade in famiglia, si procede con gli occhi e l'attenzione rivolta a tutto ciò che sono più avanti nel cammino e ci si prende cura di chi è più piccolo o in difficoltà! Nell'esperienza associativa come in quella familiare i bambini scoprono che i più grandi li portano nel cuore, i giovani capiscono che diventare adulti non vuol dire lasciare il vizio o la parrocchia, le famiglie hanno modo di confrontarsi e gli anziani possono mettere a disposizione quel grande tesoro che è l'esperienza di una vita!

Nessuno può o deve sentirsi superfluo o inutile... ed è per questo che vi invitiamo a pensare ad attività da fare tutti insieme, ognuno secondo le proprie capacità e possibilità, magari per sostenere un progetto missionario o per l'autofinanziamento della stessa Associazione Parrocchiale! Molte parrocchie ci raccontano di vendite di dolci, colazioni all'uscita della messa, tante iniziative nelle quali collaborano ragazzi, bambini, giovani e meno giovani. Siamo sicuri che la vostra fantasia e la conoscenza della vostra specifica realtà vi suggeriranno le iniziative giuste da fare!

Non è tutto: vi chiediamo di parlarci delle vostre esperienze, di metterle in comune, proprio perché abbiamo nel cuore la gioia di incontrarci e di comunicare con i fratelli. Il Centro Diocesano e la realtà diocesana dell'Associazione sono i nodi di relazione tra voi, le altre parrocchie e le realtà che si occupano di pastorale, con le quali potrete così comunicare, conoscerne gli eventi e partecipare attivamente alla vita diocesana. Non siamo e non vogliamo essere una realtà distante!

Proprio per questo invitiamo tutti a compilare, anche quest'anno, e a restituire alla segreteria del centro diocesano (per e-mail o direttamente in segreteria diocesana) il questionario dal titolo "QUESTIONIAMOCI".

Questo nostro questionario non vuole essere uno strumento di invasione della vostra realtà ma un modo per conoscere e capire sempre meglio le realtà parrocchiali della Diocesi di Roma, per essere sempre più vicini e utili, al servizio dei fratelli.

Ricordiamo poi di consultare il nuovo sito dell'AC di Roma www.acroma.it per tenervi aggiornati sulle iniziative diocesane, per leggere gli articoli proposti e magari per trovare la voglia di condividere con noi qualche vostra bella esperienza parrocchiale della vostra Festa

ADESIONE E' ANCHE SOSTEGNO

UNENDO ALLA NOSTRA PARTECIPAZIONE IL SACRIFICIO ECONOMICO
FACCIAMO LA NOSTRA ASSOCIAZIONE SEMPRE PIU' LIBERA E RESPONSABILE
PRESENZA CATTOLICA NELLA SOCIETA'
COLLABORATRICE FEDELE NELLA CHIESA

Non neghiamo le difficoltà per la povertà di mezzi a disposizione
per mantenere la nostra presenza vitale libera e coraggiosa.

In occasione quindi del grande passo annuale della ADESIONE,
il nostro forte e deciso SI personale,
rammentiamoci di mettere in comune (At 2,42-47) quanto possiamo.

Non vendiamo tessere ma indichiamo sostegni minimi per fasce di età.

FACCIAMO APPELLO A COLORO CHE POSSONO
(ai singoli e alle associazioni territoriali)
DI SOSTENERE DI PIU' senza limiti.

(con la stessa finalità, cerchiamo di chiudere le ADESIONI entro il 31 dicembre 2013)